RITAGLIO STAMPA

Testata:	MBnews
Data:	01.10.23
Titolo:	Il collegio Guastalla digitalizza l'archivio storico. Un lavoro di 5 anni che preserverà la memoria
Web:	urly.it/3xh70
Contatti:	9K

MB News MONZA BRIANZA
Giornale online della Provincia di Monza e Brianza

Il collegio Guastalla digitalizza l'archivio storico. Un lavoro di 5 anni che preserverà la memoria

fotogallery

La Fondazione collegio della Guastalla Onlus **ha presentato il progetto di digitalizzazione del proprio archivio storico**, che dopo 5 anni di lavoro è stato curato dal professor Angelo Bianchi dell'**Università Cattolica del Sacro Cuor**e e realizzato dalla **Fondazione Lemine** di Bergamo, grazie al lavoro del dottor Piero Rizzi Bianchi.

Si tratta di un risultato dalla forte valenza culturale, visto che ha riportato alla luce documenti storici afferenti ai funerali di Alessandro Manzoni, al collegio delle Vergini spagnole, ma anche documenti quali la concessione del 1539 fatta dall'imperatore Carlo V alla contessa di Guastalla. È successo quest'oggi, sabato 30 settembre, all'interno dell'omonima sede del collegio la Guastalla a Monza in viale Lombardia 180. Presenti le principali istituzioni tra cui l'assessore al Territorio di Regione Lombardia **Gianluca Comazzi**, l'assessore alla Sicurezza **Romano La Russa**, il vice presidente del Consiglio regionale, **Giacomo Basaglia Cosentino** e il sindaco di Monza, Paolo Pilotto.

QUALCHE ACCENNO STORICO SUL COLLEGIO LA GUASTALLA

Il collegio viene fondato da una danna lungimirante e caparbia: Paola Ludovica Torelli, **la contessa della Guastalla**, nel 1557 a Milano. L'obiettivo, allora come oggi, era quello di assicurare istruzione ed educazione a ragazze indigenti, onde evitare che senza istruzione prendessero strade sconvenienti. Il plesso scolastico edificato nei pressi del Naviglio che all'epoca scorreva in via Francesco Sforza, viene corredato di un ampio parco, gli odierni giardini della Guastalla di Milano.

Dopo diversi secoli, nel **1938** il collegio trasferisce la propria sede a Monza, nell'area di **San Fruttuoso di Monza**,all'interno della **villa Barbò Pallavicini**, un prestigioso edificio neoclassico dal grande parco secolare.

La contessa della Guastalla, mettendo a disposizione le sue immense ricchezze, si è posta lo scopo di educare e rendersi utile agli altri. "Quest'oggi – hanno detto i membri della Fondazione – celebriamo una nuova rinascita rispetto a quello che la storia ci ha lasciato".

DIGITALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO: COSA È STATO DETTO

Suggestive le parole del primo cittadino Paolo Pilotto, il quale ha asserito come è proprio da Monza, 150 anni fa sono partite le prime scuole di ebanisteria, inventate da intelligenti artigiani. "**La formazione e lo sviluppo economico e sociale** – chiosa il primo cittadino – **sono elementi imprescindibili**. Oggi il sistema scolastico dà un servizio che va al di là di quello che vediamo, trasformando letteralmente un territorio. L'elemento della coltivazione della memoria e della storia – conclude il primo cittadino – è per noi molto importante".

In tal senso il presidente della Fondazione, Antonio Viscomi, ha ribadito come il Collegio sia **orgoglioso di questa collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore** ed ha sottolineato come la Fondazione abbia una doppia missione: "Quella di dare un supporto concreto alle situazioni di emergenza del territorio, collaborando con enti e istituzioni senza fini di lucro e preservare il suo patrimonio storico-artistico".

Dal Pirellone il vice presidente del Consiglio ha precisato come il modello del collegio la Guastalla, sia quello che Regione persegue. Dello stesso avvisto, proprio da Regione, è l'assessore Comazzi, che ha ribadito quanto quello della Guastalla sia un modello di cui andare fieri. "Oggi impariamo di più dal nostro passato e digitalizzare questo archivio significa soprattutto **mettere in cassaforte importanti documenti per il nostro futuro**.

Dal canto di La Russa, l'assessore ha sottolineato la bellezza del posto alle porte di Milano asserendo che meriterebbe di essere conosciuto di più (lui stesso, per sua stessa ammissione, non lo conosceva fino a pochi mesi fa ndr). In conclusione, non sono mancati gli slogan politici inneggianti l'educazione cattolica: qualcuno gli dica che lo Stato italiano può ritenersi una Repubblica democratica, laica e aconfessionale.

"L'importanza del progetto di digitalizzazione – conclude il professor Angelo Bianchi – risiede nella definizione stessa di storia: è l'elemento che ci fornisce la consapevolezza di essere cittadini e cittadine del presente. Per questo motivo preservare la documentazione è fondamentale".